

Prot. n 48307/14

16.05.2014

Al Dirigente Scolastico  
Direzione Didattica di Todi

**Oggetto: Progetto "PEDICULOSI: IMPARIAMO A CONOSCERLA E A COMBATTERLA"**

A seguito dell'incontro informativo rivolto ai genitori tenutosi in data 8 aprile 2014, si ritiene utile inviare una breve sintesi delle procedure, concordate con insegnanti e rappresentanti dei genitori, da adottare in caso di pediculosi e si allegano:

- 1) liberatoria
- 2) fac-simile di lettera informativa per i genitori a seguito di un caso di pediculosi
- 3) nota informativa sulla pediculosi e suo trattamento
- 4) modello autocertificazione per rientro a scuola per pediculosi accertata e/o sospettata.

I rappresentanti dei genitori provvederanno a far pervenire alle famiglie una sintesi delle procedure concordate ed il modello di liberatoria (Allegato 1) per permettere alle insegnanti di comunicare (con estrema serenità) direttamente ai genitori eventuali casi sospetti di pediculosi by-passando il passaggio con il Dirigente Scolastico previsto dalla normativa. Tutto ciò dovrebbe consentire una comunicazione più tempestiva dei casi nonché consolidare ed aumentare il rapporto di fiducia e collaborazione tra insegnanti e genitori al fine di garantire il maggior benessere possibile per i bambini.

Si ritiene utile inserire il materiale informativo prodotto (video, slides. etc.) nel portale on-line della scuola.

Di seguito si riporta una sintesi dei comportamenti da seguire, distinguendo le varie situazioni che potrebbero verificarsi:

**a) Se** il caso di pediculosi è stato segnalato da un medico si manterrà la procedura già esistente che prevede la comunicazione da parte del Centro di Salute al Dirigente Scolastico il quale provvederà, attraverso le insegnanti, a distribuire a tutti i genitori della classe del bambino affetto da pediculosi, la lettera di comunicazione del caso (Allegato 2) e la nota informativa (Allegato 3).

**b) Se** la segnalazione proviene direttamente da un genitore l'insegnante, previo accordo con il Dirigente scolastico, distribuirà a tutti i genitori la lettera di segnalazione di caso con la nota informativa.

c) **Se, invece,** è l'insegnante a sospettare un caso di pediculosi in un alunno per il quale la liberatoria è stata acquisita, l'insegnante avvertirà direttamente i genitori del bambino.

Se, al contrario, si tratta di un bambino per il quale il genitore non ha sottoscritto la liberatoria, l'insegnante si comporterà secondo quanto previsto dall'art.40 del **D.P.R. 22.12.67 n.1518:** *"l'insegnante qualora rilevi negli alunni segni sospetti di malattia infettiva deve avvertire, in assenza del medico scolastico, il Direttore della scuola o il Capo d'Istituto."* Quindi sarà compito del Dirigente informare la famiglia.

Al verificarsi di una qualsiasi delle situazioni elencate il bambino, per il quale la pediculosi sia stata accertata o solo sospettata, dovrà rientrare a scuola con l'autocertificazione da parte del genitore (Allegato 4).

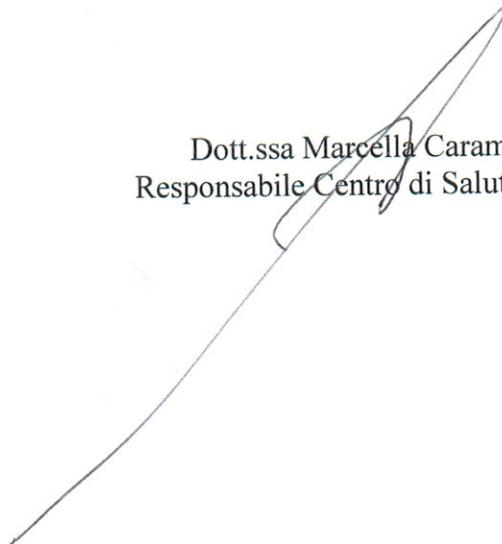
Nelle situazioni di particolare complessità sia per numero di casi e/o per problemi di scarsa collaborazione da parte dei genitori, il Dirigente Scolastico concorderà con la Azienda Sanitaria Locale, il Centro di Salute e/o il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, la strategia più opportuna da adottare.

Assistente Sanitaria Silvia Beati

Dott.ssa Carla Ciani  
Responsabile Igiene e Sanità Pubblica



Dott.ssa Marcella Caramella  
Responsabile Centro di Salute di Todi





**DIREZIONE DIDATTICA - TODI**

*Piazzale G.F. degli Atti, 1 06059 - TODI (PG)*

*Tel. 075/8942225 - Fax 075/8956863*

*e-mail : PGEE06000L@istruzione.it*

Prot. N°

Ai genitori dei bambini della Scuola di

.....

A seguito della segnalazione di un caso di pediculosi nella classe frequentata da vostro figlio/a, si prega di controllare accuratamente il capo del bambino/a al fine di evidenziare tempestivamente la presenza di parassiti o delle loro uova (lendini).

Si ricorda che i trattamenti anti-pediculosi sono in grado di eliminare i pidocchi qualora siano effettivamente presenti, ma non hanno un'azione preventiva. Devono essere quindi utilizzati solo nel caso di infestazione in atto perché il loro utilizzo non appropriato può causare dermatiti del cuoio capelluto, pertanto, nei casi dubbi, vi invitiamo a consultare il medico curante.

Se vostro figlio/a risulta affetto da pediculosi, eseguire il trattamento secondo le indicazioni del PLS e/o del farmacista. (vedi anche nota informativa della Usl Umbria n.1).

Il trattamento deve essere eseguito anche da tutti i membri della famiglia.

**N.B.** E' necessario anche avvertire le insegnanti e far tornare il bambino/a a scuola con l'autocertificazione dell'avvenuto trattamento.

Se invece il/la bambino/a non risulta "ancora" affetto/a da pediculosi, continuare la sorveglianza controllando ogni 3-4 giorni la nuca nella zona dietro le orecchie.

Si confida nella vostra collaborazione

Cordiali saluti

Il Dirigente Scolastico

**Liberatoria**

Alunno/a.....

Noi genitori autorizziamo le insegnanti di nostro/a figlio/a a contattarci tempestivamente nel modo più opportuno, qualora sospettino che il/la bambino/a abbia i pidocchi.

Ci impegniamo a comunicare alla maestra l'esito della valutazione e a riportare a scuola il/la bambino/a con l'autocertificazione dell'avvenuto trattamento.

Autorizziamo altresì le insegnanti a registrare l'episodio negli atti interni che resteranno a disposizione esclusivamente delle insegnanti e degli operatori sanitari.

Nel caso in cui sia accertato il caso di pediculosi, le insegnanti distribuiranno a tutta la classe la nota informativa, consigliando ai genitori di controllare le teste dei propri figli.

Data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Firma

.....

**AUTOCERTIFICAZIONE PER LA RIAMMISSIONE SCOLASTICA**

**AL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
Direzione Didattica di Toti

Io sottoscritto/a

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Data di Nascita \_\_/\_\_/\_\_

in qualità di  Padre  Madre  Tutore dell'alunno/a

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Data di Nascita \_\_/\_\_/\_\_

Frequentante la Scuola dell'Infanzia/Primaria di \_\_\_\_\_

Consapevole delle responsabilità e delle pene per false testimonianze e mendaci dichiarazioni, sotto la mia responsabilità (art. 76 DPR 445/200)

**DICHIARO**

che a seguito della presenza di pidocchi **mio figlio/a è stato/a sottoposto/a a trattamento** per la pediculosi con: \_\_\_\_\_

(indicare nome prodotto)

Data \_\_\_\_\_ Firma di autocertificazione \_\_\_\_\_

***Oppure***

che a seguito della segnalazione da parte dell'insegnante ho controllato accuratamente il capo del bambino/a e **non ho riscontrato la presenza di parassiti o delle loro uova (lendini)**

Data \_\_\_\_\_ Firma di autocertificazione \_\_\_\_\_

***Chi è e cosa fa il pidocchio?***

Il pidocchio è un parassita solo dell'uomo che vive, per mantenere costante la propria temperatura, a stretto contatto con il cuoio capelluto e si nutre succhiando piccole quantità di sangue.

La femmina depone le uova (lendini) alla base del capello, dove restano fortemente adese e dopo circa 1 settimana fuoriesce il pidocchio.

Il pidocchio non salta e non vola, perciò la trasmissione del parassita si può verificare solo per contatto diretto testa – testa, ma è anche possibile la trasmissione indiretta (anche se meno frequente) tramite cappelli, sciarpe, cuscini, spazzole di soggetti con pediculosi in atto.

***Come fare a scoprire la pediculosi?***

Per individuare la presenza dei pidocchi e/o delle lendini è necessario cercarli nella zona della nuca e dietro le orecchie. Altro segnale da valutare è il prurito che però può anche mancare o comparire tardivamente dopo 30 giorni, per cui la strategia vincente è la periodica (ogni 3-4 giorni) osservazione del cuoio capelluto nella zona della nuca e dietro le orecchie.

***Come fare il trattamento?***

In commercio sono disponibili numerosi prodotti, ma non di tutti esistono prove di efficacia:

Il prodotto di prima scelta è attualmente la crema alla permetrina 1% che va applicata dopo lo shampoo e risciacquata dopo almeno 10 minuti.

Come trattamento di seconda scelta è disponibile una lozione al malathion 0,5% che va applicata sulla capigliatura asciutta per almeno 10 minuti, seguita da un lavaggio con un normale shampoo. Ugualmente efficace è la mousse contenente piretrine e piperonilbutossido; i risultati degli studi depongono per una elevata efficacia sia sul pidocchio che sulle uova.

Il trattamento è efficace se viene ripetuto a distanza di 7-10 giorni e se vengono osservate scrupolosamente le istruzioni (tempi e modalità d'uso) in quanto è ampiamente riportato nella letteratura scientifica che la prima causa di insuccesso del trattamento è l'uso improprio o incompleto del prodotto:

- ridotto tempo di contatto del prodotto con il capello;
- mancata ripetizione del trattamento a distanza di 7-10 giorni;
- uso di quantità insufficiente a determinare un contatto con l'intero cuoio capelluto e con i capelli in tutta la loro estensione.

N.B. Le lendini vanno rimosse meccanicamente con pettine a denti fitti; può essere di aiuto la soluzione di acqua e aceto in parti uguali per sciogliere la sostanza collosa che tiene l'uovo adeso al capello.

***Cosa fare in ambito familiare?***

Tutti i conviventi devono essere trattati contemporaneamente.

Per l'ambiente familiare è sufficiente la semplice pulizia quotidiana.

Trattamenti di bonifica vanno riservati agli indumenti e agli oggetti di stretto uso personale:

- immersione per 10 minuti in acqua calda con il prodotto antiparassitario di spazzole e pettini
- lavaggio a 60° C in lavatrice degli indumenti e biancheria da letto usati nelle 48 ore precedenti; per tutto ciò che non può essere lavato a 60°C, lavare a secco oppure sigillare i capi in sacchi di plastica neri per 10 giorni.

N.B. Poiché il parassita non può sopravvivere al di fuori del cuoio capelluto per più di 24-48 ore l'attenzione va posta agli indumenti e agli oggetti che sono stati recentemente a stretto contatto con la testa del bambino con pidocchi e quindi contaminati.

***Concludendo***

Il vero intervento di profilassi della pediculosi è il controllo periodico (ogni 3-4 giorni) della testa del bambino per individuare tempestivamente la presenza di pidocchi e/o lendini, controllo che anche se non garantisce la non insorgenza di casi, permette comunque di avere quadri di infestazione limitate sia nel singolo che nella comunità.